

L'OASI

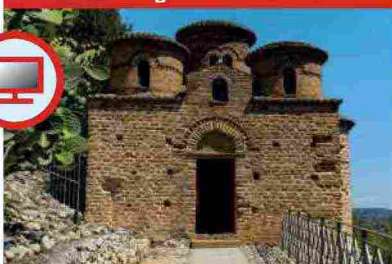
Giovedì 23 luglio - ore 23.05 - Tv2000



Dove vanno gli anni degli adolescenti

Crescere, per chi è più giovane, è diventata oltre che un'esperienza, un'impresa. **Dove vanno gli anni** indaga a 360 gradi il mondo degli adolescenti: da Milano a Ischia, da Caivano a Udine, da Roma a Palermo si raccolgono le aspettative di questo tempo, nelle scuole e nelle vite, lasciando che siano gli stessi adolescenti a raccontarsi, in un'inchiesta che è un viaggio senza mai reale fine.

Sabato 25 luglio - ore 15.00 - Rai1



A Stilo una piccola chiesa bizantina

Passaggio a Nord Ovest, condotto da Alberto Angela, nella rubrica **Passaggio in volo** sorvolerà in provincia di Reggio Calabria la **Cattedrale di Stilo**, una piccola chiesa bizantina costruita tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo, che ha conservato integra la sua antica struttura celebre per le cinque cupole cilindriche. È considerata uno dei massimi esempi di architettura bizantina in Italia.



LE VIE DELL'ETERE di Eugenia Gallesio

L'anniversario di Paolo Borsellino

Un documentario intreccia le storie di tre famiglie vittime della mafia

● Il documentario **Il dono della Luna** del regista Gianni Vukaj è prodotto da Tv2000Factory, la fabbrica del racconto dell'emittente della Conferenza episcopale italiana. Va in onda domenica 19 luglio ore 23.30 in occasione dell'anniversario dell'**attentato a Paolo Borsellino** e intreccia tre storie che prendono forma attraverso la voce di Antonio Cadili (foto), un bambino palermitano che ama gli eroi, le storie epiche dei cavalieri e le loro gesta, colleziona Pupi e cita a memoria l'**Orlando Furioso**. È lui il cantastorie che, tenendo in mano Astolfo, il suo pupo preferito, introduce la vita quotidiana di tre famiglie ferite per mano della mafia: Patrizia Nencioni, Teresa Fiume (Strage dei Georgofili - Firenze 1993). Fiammetta Borsellino (foto, figlia di Paolo e Agnese Borsellino, mamma di Futura e Felicita), Arcangela e Marianna, vedove dei due fratelli Luciani morti a San Marco in Lamis il 9 agosto 2017. I due agricoltori, di 47 e 43 anni, si trovavano per puro caso nei pressi del luogo di un agguato e furono considerati testimoni scomodi da un commando criminale. L'obiettivo principale dei sicari era il boss Mario Luciano Romito.



Il dono della Luna
Domenica 19 luglio
ore 23.30 - Tv 2000



SERIE TV di Stefania Garassini

La vita in salita dello sbirro Claudio Bisio

Su RaiPlay le vicende appenniniche del commissario Benassi

● Vasco Benassi (Claudio Bisio) è un ottimo commissario di polizia che lavora a Bologna, ma per un errore commesso e per il suo carattere non proprio facile viene spedito in un paesino dell'Appennino emiliano. È lo spunto da cui parte **Uno sbirro in Appennino**, in otto episodi su RaiPlay, ideata da Fabio Bonifacci, già autore, fra l'altro, dell'interessante **La vita non è un gioco per ragazzi**.

Questa volta l'attenzione si concentra sulle vicende del commissario Benassi e sui casi da risolvere in ogni episodio. Ma è chiaro fin dall'inizio che nella nuova vita nell'immaginario paesino di Muntagò, le vere sfide per il protagonista non sono soltanto quelle poliziesche. Qui Vasco ritrova i suoi amici di un tempo e riprende contatto con un passato doloroso, segnato da un lutto che ha cercato invano di dimenticare. Per elaborare tutto questo e farne un percorso di maturazione personale servirà l'aiuto della cugina poliziotta Gaetana, del fido aiutante Fosco, del vecchio amore platonico Nicole e della nuova arrivata Amaranta, con cui si instaura un profondo legame, quasi da padre a figlia. L'ottima interpretazione di Claudio Bisio rende la serie divertente, ma non priva di spunti di riflessione, anche sui rapporti tra genitori e figli.

Uno sbirro in Appennino
di Fabio Bonifacci
— Commedia poliziesca





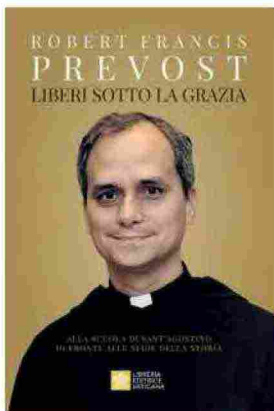
SULLO SCAFFALE di Roberto Carnero

L'interiorità secondo R. F. Prevost

Pubblicata una serie di discorsi del tema della libertà e della grazia

● *Liberi sotto la Grazia* è il titolo di un importante libro firmato da Robert Francis Prevost: non papa Leone XIV, bensì il nome "secolare" dell'attuale Pontefice. Perché il volume raccoglie una serie di discorsi da lui pronunciati prima dell'elezione alla cattedra di Pietro, quando era priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino, incarico che ha ricoperto per due mandati consecutivi, dal 2001 al 2013.

Un importante ruolo di governo, che Prevost ha sempre vissuto all'insegna di un'intensa vita spirituale. Essa traspare dalle parole raccolte nel libro, che toccano



Liberi sotto la Grazia
di Robert Francis Prevost
LEV, pp. 560, € 26,00

vari argomenti: lo studio, la preghiera, l'importanza dell'unità dei credenti nella Chiesa, ma anche questioni sociali come la povertà e la giustizia.

Sant'Agostino è un punto di riferimento costante per Prevost, che, appena eletto Pontefice, si è definito "figlio" di questo grande Dottore della Chiesa. Centrale, in tal senso, è il tema dell'interiorità, dimensione che - scrive Prevost - «inizia con la conoscenza di sé stessi, ma è molto di più: siamo

chiamati a conoscerci per poter conoscere Dio, e nell'incontro con Dio siamo indirizzati a un amore profondo».



IN VIAGGIO di Paolo Rappellino

A Jelsi il grano celebra sant'Anna



● A Jelsi, in Molise, la ricorrenza di sant'Anna è anche una grande celebrazione della raccolta del grano. Giunta alla 221ª edizione, la festa del 26 luglio prevede alle 11 la processione con la reliquia della nonna di Gesù e i carri votivi trainati da buoi, addobbati con decorazioni allegoriche realizzate con le spighe.

• COME NON LETTO •

di Alessandro Zaccuri



Il fauno di Mallarmé, dove poesia e musica si fondono

Musica e poesia hanno bisogno l'una dell'altra? Oppure è meglio che ciascuna vada per la sua strada? Non esiste una risposta valida in assoluto. Di sicuro, però, ci sono occasioni in cui parole e note si fondono in modo perfetto. Il caso più celebre è *Il pomeriggio d'un fauno* di Stéphane Mallarmé, di cui Carmelo Claudio Pistillo fornisce ora una nuova traduzione, riccamente commentata (l'editore è *La Vita Felice*). Sin dalle prime versioni, questa "egloga" fu concepita per una trascrizione musicale, poi realizzata da Claude Debussy sulla scorta della redazione definitiva, portata a termine da Mallarmé nel 1876. È il testo che leggiamo oggi, considerato il capolavoro di un autore tanto raffinato quanto profondo. In Mallarmé (1842-1898) culmina infatti la straordinaria avventura poetica dell'Ottocento francese. I suoi versi assimilano la tradizione che lo precede, rielaborandola in una forma personalissima e irripetibile. Un'ombra di melanconia attraversa tutta la sua opera, come se la bellezza non bastasse a sé stessa: anche il più assoluto dei pomeriggi è destinato a spegnersi nella sera, quando la compagnia incantata delle ninfe si consegna al buio.

L'OASI



RADIO

● **Prima Pagina** è un programma storico di Radio 3. Un successo ininterrotto da 50 anni: giornalisti di diverse testate si



alternano ai microfoni alle 7,15 per leggere i principali titoli dei quotidiani. Dalle 7.30 commentano le notizie

e dalle 8 alle 8.40 si confrontano con gli ascoltatori. Domenica 19 luglio conduce Annachiara Valle di *Famiglia Cristiana*.

● **Verso gli altari** è trasmesso ogni lunedì alle 17 su Radio Padre Pio. Il programma si incentra sulle cause di beatificazione e canonizzazione, esplorando le vite straordinarie di chi ha incarnato una fede profonda ed è fonte di ispirazione per tutti. Racconta anche le storie di persone comuni che hanno illuminato il cammino di molti.



PODCAST

● **In viaggio non pregare** Paolo Giordano si trova a Genova per una conferenza quando riceve da Emergency una telefonata inattesa: vogliono che salga a bordo della *Life Support*, la



nave impegnata dal 2022 nel salvataggio dei migranti nel Mediterraneo. Accetta e si imbarca nel

porto di Augusta con la stessa domanda che lo tormenta da anni: come si racconta la crisi del Mediterraneo senza ridurla a immagini già viste? **In viaggio non pregare** è disponibile gratuitamente su Play2000 e sulle principali piattaforme.



BEN-ESSERE di Agnese Pellegrini

Idratazione: non basta bere tanto

Meglio bere spesso e assumere frutta ricca di sali minerali



● In estate si parla spesso di bere di più, ma la scienza suggerisce di avere un approccio consapevole. L'idratazione efficace, infatti, non dipende solo dalla quantità d'acqua che beviamo, ma anche dalla presenza di sali minerali e da come si distribuisce l'assunzione durante la giornata. Sudando, il corpo perde non

solo liquidi ma anche sodio e potassio, che sono fondamentali per il funzionamento muscolare e nervoso. Per questo, limitarsi a bere esclusivamente acqua, anche se in grandi quantità, soprattutto dopo aver svolto attività fisica intensa, può non essere sufficiente.

Meglio, allora, assumere liquidi a piccoli intervalli, integrando però con alimenti ricchi di acqua e sali minerali come frutta e verdura di stagione. Anguria, cetrioli e pesche sono ottimi alleati, oltre a essere cibi amici del punto vita. Inoltre, un segnale semplice per monitorarsi è il colore delle urine: chiaro indica una buona idratazione, scuro suggerisce di bere di più.



A TAVOLA di Gianni Di Santo

Il timpano del cardinale

Una ricetta di tradizione campana perfetta per l'estate

● Lo chiamano il timpano del cardinale. Si tratta di un piatto della tradizione campana, una sorta di timballo racchiuso e completamente ricoperto da pomodori. Alcune tradizioni orali raccontano che fu creato a metà dell'Ottocento dal cuoco di corte di Francesco II, re delle due Sicilie, per la cena del sovrano con un cardinale. Altre dicono che il piatto fu servito per la prima volta durante un Conclave, per l'elezione del nuovo Papa, e che per questo fu chiamato timpano del cardinale.

Qualsiasi sia l'origine, la ricetta è semplice e gli ingredienti principali sono i pomodorini ciliegino o datterino, la provola oppure la mozzarella. Poi non vanno dimenticati il pane grattugiato,



il basilico, l'origano e il prezzemolo, l'olio d'oliva, il sale e il pepe. Va cotto, come il timballo, nel forno a 180 °C per 45 minuti e una volta tolto dal forno va lasciato riposare per un bel po' di minuti. Il timpano del cardinale è buono anche freddo, adatto a ogni stagione. Ma con i pomodorini maturi aggiunti sopra, meglio d'estate.